

L'ALLARME SICUREZZA

«I poliziotti non sono cuscineti sociali»

Guaetta (Coisp): «Agenti mandati allo sbaraglio, la politica intervenga»

Guaetta/1

Il sindaco continua a ignorare il problema, ma alcuni quartieri sono una polveriera

Guaetta/2

Basta ghettizzare gli abusivi: la piaga va affrontata a tutti i livelli

■ La maxi rissa di via Bolla che lo scorso venerdì ha visto una sessantina di persone in strada armate di spranghe, catene e coltelli e l'aggressione ai danni di alcuni agenti della squadra mobile di Padova chiamati per sedare una rissa nel piazzale della stazione Centrale, finiti vittime del lancio di uno skateboard mentre disarmavano una persona, sono l'ennesima dimostrazione che in città ci sia un allarme sicurezza.

«Via Bolla e piazza Duca d'Aosta sono zone molto diverse - spiega Mauro Guaetta, segretario generale Coisp (sindacato della polizia) Milano - da un lato c'è il problema della case popolari, con il tema mai risolto dell'abusivismo, dall'altro in Stazione Centrale si pone la questione dell'integrazione degli stranieri. Queste persone che sono qui spesso illegalmente e che non hanno un lavoro diventano facile manovalanza per la criminalità che li trasforma in spacciatori, con tutti i problemi connessi». Questo per dire che l'immigrazione deve essere governata in maniera trasversale e complessiva, con interventi che riguardano la sfera sociale, l'accoglienza e le politiche di inserimento lavorativo e abitativo perché diventi un fenomeno sostenibile anche per la città. «Non si può pensare che i poliziotti facciano da "cuscineti sociali", assorbendo con la pubblica sicurezza e in condi-

zioni di emergenza, situazioni che sono legate al disagio sociale, sempre crescente, immigrazione compresa - spiega Guaetta -. Il problema è che il sindaco Sala e le giunte di centrosinistra non mettono la sicurezza al primo posto e fingono di non vedere i problemi». Ma un cittadino avrà il diritto di andare in stazione con tranquillità, di lasciare la propria figlia festeggiare Capodanno in piazza Duomo senza avere timori? si chiede polemico il sindacalista.

Altro tema è come viene gestito l'occupazione illegale nelle case popolari: ghettizzando gli abusivi. «Si preferisce non sgomberarli più di tanto per avere la tranquillità di saperli concentrati in un unico quartiere - spiega il poliziotto -. Ma sono ormai troppe le zone da via Gola, a Giambellino, fino a via Bolla tanto per citare i casi più eclatanti, che rischiano di diventare una polveriera, mettendo a rischio l'incolumità degli agenti. La questione dell'illegalità agganciata a quella della dignità della condizione abitativa - sostiene il sindacalista - così come quella dell'immigrazione necessitano di un'azione condivisa, a partire dalla ferma volontà politica di voler affrontare il problema e di risolverlo. Serve una stretta collaborazione tra politica, Aler, forze dell'ordine, associazioni del terzo settore per intervenire su diversi livelli e ognuno per le sue competenze».

MBR

